



Presentazione alla stampa del:

# MANIFESTO PER LA BUONA FINANZA

## Le banche al servizio del paese

Conferenza Stampa

03 / 07 / 2013 - ore 12:30

Cgil Nazionale - Sala Santi, Corso d'Italia 25 - Roma

**Agostino Megale** *Seg. Gen. FISAC CGIL*

**Marco Onado** *Prof. Università Bocconi*

**Susanna Camusso** *Seg. Gen. CGIL*

## Manifesto per la buona finanza - Fisac Cgil

La finanza e il credito sono elementi fondamentali per ritrovare la via della crescita e dell'occupazione. In questa cornice definiamo le banche attività produttive private di interesse pubblico.

FISAC e CGIL avanzano sette proposte per quattro obiettivi che siano parte integrante di un programma di interventi più ampio come il Piano del Lavoro già definito dalla CGIL.

Un manifesto a sostegno della crescita dell'economia reale, dell'etica della finanza, per la legalità e per l'eguaglianza.

Un settore, quello del credito, che pur essendo specchio reale della crisi del paese e che vive come l'industria negli anni '80 una profonda ristrutturazione tra crisi e innovazione immaginiamo al servizio del paese.

A cura di

Coord. **Agostino Megale**

Elab. **Nicola Cicala**

## Regolamentare la finanza strutturata e i derivati

# 1

- Derivati nel bilancio dello Stato: 160 miliardi di euro. Persi nel 2012 2,5 mld (swap Morgan Stanley);
- Derivati nel bilancio degli Enti locali: 220 miliardi di euro;
- In Europa il totale dei derivati riconducibile alle principali banche ammonta a 5.854 miliardi di euro. In Italia sarebbero circa 200 miliardi.

Vogliamo regole più incisive sulla finanza che la rendano utile alla crescita e per un equilibrato sviluppo del paese. Vogliamo una crescita stabile che tuteli i cittadini: lavoratori, risparmiatori e che tuteli le istituzioni dalla speculazione.

**Proponiamo** la definizione di una Black List di derivati che siano vietati alle banche commerciali.

**Proponiamo** l'istituzione di una commissione d'indagine e rinegoziazione con le banche che quantifichi l'ammontare complessivo e la tipologia dei derivati in circolazione. Senza conoscere la dimensione del fenomeno non è possibile definire il rischio e gli interventi necessari, nonché l'identificazione di eventuali scorrettezze riportando nelle casse dello Stato le somme indebitamente pagate.

**Proponiamo** l'approvazione di una legge che attribuisca alla CONSOB la competenza sulla misurazione dei rischi dei derivati contratti dalle Amministrazioni centrali e locali ed l'obbligo delle Amministrazioni locali di avvalersi del know-how quantitativo della CONSOB.

# 2

## Riordino delle autorità di vigilanza, delle fondazioni bancarie e della Governance delle banche

- Stock di ricchezza accumulato in Italia: 8.500 miliardi di cui circa 4 mila miliardi in attività finanziarie;
- Abbiamo assistito, negli anni, ad episodi di risparmio tradito (con perdite anche superiori al 70% dei risparmi investiti, v. caso Convertendo di BPM).
- La crisi nasce in seno alla finanza e da essa continua ad essere alimentata. Un mondo, quello della finanza, in cui la democrazia non è mai entrata.

**Proponiamo** di dare maggiori poteri alla Banca d'Italia, non solo di moral suasion ma la possibilità di rimuovere i vertici della banche. Proponiamo una riforma della CONSOB affinché potenzi i propri strumenti di analisi dei rischi funzionali (scenari probabilistici) per favorire una vigilanza efficace. Le imprese e le famiglie devono conoscere quali sono le probabilità di perdere o guadagnare facendo un investimento e poter scegliere consapevolmente.

**Proponiamo** la dismissione del capitale delle banche detenuto dalle Fondazioni bancarie tenendo conto, nei tempi e nelle modalità, delle condizioni del mercato. Proponiamo l'elezione dei consiglieri delle Fondazioni bancarie coinvolgendo le associazioni del terzo settore maggiormente rappresentative sul territorio.

**Proponiamo** una riforma della Consob affinché sia data certezza attraverso l'uso degli scenari probabilistici. Le imprese e le famiglie devono conoscere quali sono le probabilità di perdere o guadagnare facendo un investimento e poter scegliere consapevolmente.

Per quanto riguarda la Governance ci si può ispirare al modello tedesco basato sul sistema duale e su un approccio partecipativo a livello aziendale, come espresso dall'esperienza della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nei Consigli di sorveglianza con un ruolo di controllo e senza che ci sia interferenza con la gestione. Nel mondo della finanza la crisi è stata possibile anche per la quasi totale assenza di democrazia e laddove c'è stata non ha saputo operare come avrebbe dovuto e potuto.

## Separazione tra banca commerciale e banca d'affari

# 3

---

- Se dei 200 mld di derivati riconducibili alle banche 50 fossero veicolati verso l'economia reale si stima una crescita del Pil potenziale dell'1,5%;
- Rischio credit crunch: nel 2012 -36 mld di crediti ad imprese e famiglie;
- -25% di produzione industriale;
- 7.500 imprese fallite da gennaio;
- Posti di lavoro persi 1,5 milioni (compresi cassaintegrati e lavoratori ad orario ridotto);
- Dal '94 al 2011 -42% di investimenti nelle imprese.

Le banche in Italia devono tornare ad essere un volano per la ripresa favorendo la crescita dimensionale delle imprese. Devono tornare a fare credito all'economia reale e smetterla di preferire l'attività speculativa su quella tradizionale.

Vanno quindi reperite le risorse per uscire da questa fase patologica di stallo, bisogna superare la finanziarizzazione delle risorse e mettere il sistema bancario al servizio del Paese.

**Proponiamo** la separazione, a livello europeo, tra banche commerciali e banche d'affari in cui le prime concentrino la loro attività verso il credito a imprese e famiglie e mettano le proprie competenze al servizio del paese. E affinché le seconde possano svolgere non solo la vendita ma anche realizzazione dei prodotti finanziari che vendono.

**Proponiamo** una separazione che favorisca la costituzione di un soggetto bancario (banca commerciale) che concentri la propria attività sull'erogazione del credito favorendo la crescita dimensionale delle nostre imprese.

**Proponiamo** di stabilire, per le banche commerciali a livello europeo, dei limiti quali/quantitativi di strumenti finanziari che possono essere utilizzati; il divieto di detenere partecipazioni, da parte delle banche commerciali, in banche d'affari, società di intermediazione mobiliare e, in generale, in tutte le società finanziarie che non sono autorizzate ad effettuare la raccolta di depositi tra il pubblico oltre a non poter detenere partecipazioni industriali; il divieto di ricoprire cariche direttive e di detenere posizioni di controllo nelle banche commerciali, da parte dei rappresentanti, dei direttori, dei soci di riferimento e degli impiegati delle banche d'affari.

# 4

---

## Ridefinizione del ruolo della BCE nella politica monetaria e nella vigilanza bancaria

- Con l'attuale architettura europea nella crisi abbiamo, di fatto, 27 paesi con 27 tassi di interesse e 27 inflazioni;
- Una famiglia italiana che sottoscrivesse un finanziamento a 30 anni, pari a 100 mila euro per l'acquisto di casa avrebbe un costo finale superiore di circa +25 mila euro rispetto a quanto pagherebbe, nella media, un cittadino europeo e +30 mila euro rispetto ad un cittadino tedesco;
- Le imprese italiane pagano anche il 2% in più di interessi rispetto alle imprese tedesche;
- Lo Stato italiano paga circa 80 miliardi di interessi l'anno sul debito pubblico.

**Vogliamo** l'Europa unita non solo per favorire lo scambio di merci ma anche come strumento di crescita e prosperità condivisa. Vogliamo che siano superati i differenziali nei tassi di interesse pagati tra i paesi europei.

Banche: **sosteniamo** la supervisione unica a livello europeo; la definizione di un sistema unico di garanzia sui depositi; la possibilità di ricapitalizzazione diretta da parte dell'Esm - Bce.

Stati: **proponiamo** la monetizzazione parziale del debito (avendo come parametro il rapporto con il Pil, esempio monetizzare debito per un importo pari al 20% del Pil per tutti i paesi); la mutualizzazione del debito (emissione di titoli europei, Union Bonds – Project Bonds); l'acquisto diretto di titoli del debito pubblico da parte della BCE.

# 5

---

## Favorire la legalità e la finanza sostenibile: trasparenza e incentivazione della tracciabilità

- Il 90% dei pagamenti delle famiglie italiane avviene in contanti, contro il 78% della Germania, il 65% della Gran Bretagna e il 59% della Francia;
- Una riduzione del 15% delle operazioni svolte oggi in contante si stima porterebbe nelle casse dello stato circa 12 miliardi di euro;
- L'Italia è il paese europeo che più utilizza il contante nei pagamenti: 64 operazioni non cash contro la media europea di 170;
- In Italia circolano 128 miliardi di euro di banconote, pari al 19% del valore totale delle banconote in circolazione nell'Eurosistema;

Senza una legalità diffusa non può esserci crescita. Vogliamo sostenere la legalità e le banche possono/devono dare un grande contributo.

**Proponiamo** una sempre maggiore diffusione della moneta elettronica per contrastare l'evasione fiscale e per diminuire i costi di transazione. Se recuperassimo anche solo lo 0,6% di evasione avremmo i fondi necessari per fare fronte al problema degli esodati!

**Proponiamo** che l'uso del contante sia limitato a transazioni sino a 300 euro (superando le banconote da 500 euro).

Proponiamo la Riduzione del 30% delle commissioni applicate dalle banche per l'uso dei mezzi di pagamento elettronici.

**Proponiamo** un rafforzamento della normativa antiriciclaggio coinvolgendo tutti i soggetti interessati (oltreché le banche, il Banco Posta e gli Albi professionali) e il sostegno, a livello europeo, della normativa antiriciclaggio affinché sia contrastato il dumping che colpisce i paesi dell'Unione.

**Chiediamo** alle aziende di credito tempi rapidi di cancellazione delle ipoteche che gravano sui beni confiscati come da proposta di legge "Libera Mutuo" e la rinuncia di parte degli interessi di mora e/o contrattuali salvando 1.500 imprese e circa 80.000 lavoratori.

Proponiamo che i finanziamenti e gli investimenti sia "propri" delle banche sia "verso terzi" vengano valutati in relazione al sostegno della responsabilità sociale e alla sostenibilità etica ed ambientale.

## Riduzione dei compensi percepiti dal Top Management

# 6

---

- La quota di reddito percepita dall'1% della popolazione più ricca è crescente nei periodi che precedono le crisi. Infatti, aumentano le disuguaglianze negli anni '20 fino al culmine del '29, decrescono nei trent'anni successivi per poi tornare a crescere durante gli anni '80 e fino al 2007;
- Nell'anno 2012 il rapporto tra il compenso percepito da un lavoratore dipendente e un AD è stato di uno a sessantaquattro nel settore del credito e di uno a centosessantatre nell'economia nel suo complesso (dati riferiti alla media dei primi 10 AD di società quotate a Piazza affari);
- Negli anni della crisi tra il 2009 ed il 2011 il salario del lavoratore dipendente cresce di 1.700 euro, meno dell'inflazione.
- I compensi degli AD nello stesso periodo crescono più dell'inflazione pari a 211 mila euro. Nel 2012 anche i Compensi degli AD in media decrescono.

E' ormai indiscutibile che tra le cause della crisi ci siano le disuguaglianze che negli ultimi venti anni sono costantemente cresciute.

**Proponiamo** che i compensi percepiti dal top management non superino 20 volte quanto percepito dai lavoratori del settore.

**Proponiamo** il lancio di una legge di iniziativa Parlamentare da sostenersi anche tramite una iniziativa unitaria con l'obiettivo di raccogliere 100.000 firme affinché il rapporto 1 a 20 sia reso vincolante.

**Proponiamo**, inoltre, la definizione di uno standard da seguire nella redazione delle "relazioni annuali sulle remunerazioni".

Diciamo: più reddito a chi ha margini di consumo maggiori! Questo favorirebbe la crescita, oltreché essere in favore dell'equità!



# 7

---

## Armonizzazione della fiscalità, in un settore in fase di riorganizzazione, a livello europeo ed uso della liquidità presente nel sistema per fare ripartire gli investimenti

Si deve favorire la diminuzione del costo del credito, fare ripartire gli investimenti ed evitare che siano scaricati sull'occupazione i costi della crisi. Ipotizzando che una banca italiana ed una francese abbiano la stessa redditività lorda, quella netta della banca francese risulterà superiore a quella della banca italiana del 33 per cento.

Chiediamo l'armonizzazione fiscale a livello europeo in tema di:

- **Svalutazione delle sofferenze** (per lo stock fin qui accumulato occorre superare il limite dei 18 anni con tappe gradualità. Per le nuove svalutazioni: armonizzazione europea che porti al superamento dei limiti tutti italiani).
- **Tobin tax** (si stimano maggiori entrate a livello europeo per 311 miliardi di euro);
- **Rendite finanziarie** (unica aliquota europea).

**Proponiamo**, inoltre, di usare la liquidità presente nel sistema (CdP - Assicurazioni e Fondi Pensione) per fare ripartire gli investimenti seguendo il progetto già indicato nel "Piano del Lavoro" della Cgil a partire da un piano straordinario per i giovani.

# **Manifesto per la buona finanza**

a cura della Fisac Cgil e Isrf Lab

2013



[www.fisac-cgil.it](http://www.fisac-cgil.it)